

nascita, e ciò in ottemperanza alle disposizioni delle leggi e del regolamento sul reclutamento, disposizioni cui si era derogato soltanto in via eccezionalissima per i militari nati anteriormente al 1897.

« Nel frattempo peraltro, avendo il Regio decreto-legge, n. 452, del 20 aprile ultimo scorso, sancito il principio che i militari debbano sempre seguire le sorti della classe di nascita, salvo a compiere la ferma cui sono obbligati, il Ministero della guerra ha ripreso in esame la questione, e con la circolare del *Giornale Militare*, n. 258, del 29 aprile 1920 ha determinato che i militari nati nel 1897, ma arruolati con classi successive quali rivedibili, omissi, renitenti, o rimandati per legali motivi, debbano congedarsi insieme con i militari nati nel 2° semestre 1897, sempre quando abbiano compiuto almeno due anni di servizio.

« Poichè il congedamento di questi ultimi militari si iniziava il 5 maggio, ne deriva che i militari pei quali si interessa l'onorevole Lazzari debbono ormai trovarsi già, di regola, in congedo, ciò che dimostra come nessun sinistro proposito abbia animato il Ministero della guerra nel risolvere una questione che era delle più modeste cui potesse dar luogo il procedere della smobilitazione.

« *Il sottosegretario di Stato*

« AGNELLI ».

**Lissia.** — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed al ministro del tesoro.* — « Per sapere se e quali provvedimenti intendano di adottare per mettere gli uffici dell'Amministrazione dell'interno (Prefetture e Sottoprefetture) in grado di fare fronte decorosamente alle sempre crescenti spese di ufficio e di riscaldamento, ponendo termine agli inconvenienti provocati dalla notoria insufficienza degli assegni attuali, sui quali gravano il rinvilio della carta-moneta e il costante aumento dei prezzi ».

RISPOSTA. — « Si comunica che è stata richiesta, di recente, al tesoro una maggiore assegnazione di lire 150,000 al capitolo 35 « Spese eventuali degli uffici provinciali » per fronteggiare le eccedenze segnalate in tale gestione dai titolari delle Prefetture e Sottoprefetture nel corrente esercizio finanziario.

« *Il sottosegretario di Stato per l'interno*

« PORZIO ».

**Lombardi Giovanni.** — *Al ministro della giustizia e degli affari di culto.* — « Per sapere se non creda utile e necessario nell'interesse della classe notarile cui ha provveduto con il Regio decreto 9 novembre 1919, n. 2539, stabilire in modo le cose che la ripartizione dei proventi

fino ad un minimo di lire 4,000, avvenga lo stesso durante l'anno e non alla fine dello stesso per evitare che il soccorso sia tardivo ed inefficace ».

RISPOSTA. — « La concessione delle quote di integrazione, di cui al Regio decreto 9 novembre 1919, n. 2239, non può che avvenire a fine di ogni anno. A norma del decreto col quale venne istituita la Cassa nazionale del notariato (articolo 4) l'assegno supplementare è concesso ai notari « i cui onorari non abbiano complessivamente nell'anno, raggiunta la cifra di lire 4000 »; si che fino a quando non si può determinare la cifra degli onorari riscossi, non può conoscersi se e quale assegno spetti al notaro. Inoltre poichè all'assegno hanno diritto tutti i notari che si trovino nelle condizioni previste (articolo 5), occorre per poter procedere alla ripartizione tener conto della disponibilità della Cassa, ciò che può solo farsi alla fine dell'anno, giacchè (articolo 8) il contributo dovuto alla Cassa dei notari, in relazione agli onorari riscossi, nella proporzione fissata dall'articolo 3, è determinato solo dopo compiuto l'anno.

« Se si facesse diversamente si darebbe luogo ad un complicato sistema di compensazione e di rimborso, con intralcio notevole al regolare funzionamento della Cassa.

« Nè potrebbe procedersi ad assegnazioni provvisorie, mercè eventuali superi degli esercizi precedenti, giacchè, a norma del capoverso dell'articolo 4 ove risultasse una eccedenza — dopo provveduto all'integrazione degli onorari — si costituirebbe con essa un fondo speciale, con altra destinazione (sussidi, assegni, ecc.).

« *Il sottosegretario di Stato*

« PORZIO ».

**Lombardi Nicola.** — *Al ministro delle finanze.* — « Per sapere se sia a sua conoscenza lo stato di abbandono nel quale si trova la conservatoria delle ipoteche di Catanzaro, la quale non procede al rilascio degli atti (certificati d'iscrizione, trascrizione, ecc.), se non dopo mesi e mesi dalla richiesta, e ciò con danno enorme degli interessati e della vita economica e commerciale della provincia; e se non ignori che l'Istituto Vittorio Emanuele III (Sezione credito agrario) è addirittura arrestato nelle sue funzioni, perchè non si riesce ad avere gli atti ipotecari richiesti dal detto Istituto; e chiede di sapere quali provvedimenti solleciti intenda adottare per porre riparo agli inconvenienti lamentati ».

RISPOSTA. — « Nè dalle competenti autorità locali, nè dall'Istituto Vittorio Emanuele III sono pervenute al Ministero lagnanze circa l'andamento del servizio nell'ufficio ipotecario di Catanzaro e in ispecie per il ritardo nel rilascio dei certificati.